TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0500

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Nasarubeni Domenico

Lapidi - versi.

M 550.

Della Pietà

Dedicata

all' Eminio Signore

Cavaliere Conte Antonio Bottetta

Degnissimo Podestà di Udine

Signore!

Io non mai a sufficienza deuta-
to Vostra Bontà m'incoraggisce a
dirotamente aprirvi il mio cuore.
Io sono un'Infelice, che nell'età di
soli quattro anni restai priva d'am-
bi quelli che mi hanno dato la vita
Quantunque avessi dimostrato un'in-
clinazione per le lettere, la man-

canza

mancanza dei miei miei costumi,
compiuto appena il secondo lu-
stro, ed abbandonare la casa per
dedicarmi ad una professione. U-
na sola cosa io tengo, cara ed ispetti-
bile agli occhi miei, che è appunto
quella che mi tenne sempre le ve-
ci di madre. Da tre anni io sono
assente da casa onde procacciarmi
il sostentamento, ma al presente
non posso più sopportare tale

lontananza, a motivo che dessa trovasi estremamente malata. Una Donna di settanta e più anni, oppressa dalla miseria, non potrebbe forse mancare? Ah! il mio cuore non regge a simile pensiero! — Niun mezzo, e niuna conoscenza io mi trovo avere per imprendere un viaggio di quasi cento miglia. Nella mia infelice situazione, forse qualche Essere celeste, mi ha ispirato di ricorrere a

Lei

Voi Egregi Cavalieri. Scuoti adun-
que a Vostri piedi, e nell'atto che
imploro qualche suffragio vi corpa-
co alcuni versi, che sebbene essi
dimostrino la mia pochezza, nul-
l'ostante palesano il mio cuore sem-
pre inclinato a rendere ommaggio
alla Pietà.

Accogliete o Signori colla Vostra ma-
gnanimità i voti, e le suppliche ca-

gioni d'uno sventurato, che più
di fiducia, e di rispetto vi dichia-
va

Di Voi stimatissimo Sig. Conte
Devotissimo Servitore

Domenico Vaccimbeu

Ch'è mai la Vita?. un Cubito
Sonbier che à morte arrugge.
Più al Cabeu Spirmie
Amara appena fiegge.
E fiegge irrevocabile,
Ver meeur mai più.

[illegible]

[illegible]

Dove si vive beato
che tuo è dolce tuoi
è la bella che la
Abbella i giorni suoi
vivete in terra amato
Del suo unico mio!

Regna in lor sembiante
La gioia ed il contento
Nè mai nel lor petto
Un tetro alma fermò
E non sapremo rendere
Immenso gaio lor.